

## Da sabato mattina è iniziato uno sciopero della fame dentro il C.entro di I.dentificazione ed E.spulsione di via Mattei a Bologna.

**Cos'è un C.I.E.?** Una struttura detentiva in cui vengono rinchiusi persone fino a sei mesi, perchè nel momento in cui sono state fermate non possedevano un foglio di carta chiamato "permesso di soggiorno".

**Queste persone possono anche lavorare e risiedere in Italia da anni, ma il suddetto pezzo di carta è indispensabile alla loro libertà.**

Oltre all'assurdità della detenzione stessa, motivo delle rivolte avvenute da quando sono stati introdotti in Italia i C.I.E. (ex C.P.T. della legge Turco-Napolitano) sono le continue vessazioni, maltrattamenti, molestie perpetrati da forze di polizia e personale di servizio all'interno del Centro.

**Cos'è la Concerta?** Una ditta di ristorazione che lucra sia all'interno della mensa universitaria grazie agli studenti, sia dentro il C.I.E., offrendo menu a base di riso in bianco e psicofarmaci calmanti o cibo avariato ai migranti detenuti; **per fornire questo "servizio", lo Stato paga alla Concerta di Bologna 72 euro al giorno per detenuto, mentre noi ci rendiamo complici di questa speculazione pagando un pranzo 7 euro, in media.**

**Qual'è la responsabilità dell'Alma Mater?** Appaltare ditte come la Concerta o la Sodexho, che traggono cospicui profitti dalle strutture detentive dello Stato, senza informare gli stessi studenti a cui pretende di fornire servizi degni di un "Ateneo d'eccellenza". **È ovvia la connivenza di Alma Mater Studiorum e aziende come la Concerta con il razzismo istituzionalizzato e bipartisan rappresentato dai C.I.E: ThyssenKrupp e Bayer nella Germania Nazista sono un azzecato termine di paragone.**

**Quale ruolo possono giocare gli studenti?** Boicottare la mensa universitaria fino a che l'Ateneo continuerà ad appaltare aziende che lucrano sulla vita e la libertà dei detenuti; rifiutare di investire parte della borsa di studio per la fruizione dei pasti offerti dalla mensa universitaria.

**Queste informazioni non passano attraverso la stampa ufficiale, tocca a noi lacerare il velo di indifferenza che cela questa spregevole vergogna: lager nelle nostre città!**

*Dentro in sciopero, fuori in lotta*

---

## Da sabato mattina è iniziato uno sciopero della fame dentro il C.entro di I.dentificazione ed E.spulsione di via Mattei a Bologna.

**Cos'è un C.I.E.?** Una struttura detentiva in cui vengono rinchiusi persone fino a sei mesi, perchè nel momento in cui sono state fermate non possedevano un foglio di carta chiamato "permesso di soggiorno".

**Queste persone possono anche lavorare e risiedere in Italia da anni, ma il suddetto pezzo di carta è indispensabile alla loro libertà.**

Oltre all'assurdità della detenzione stessa, motivo delle rivolte avvenute da quando sono stati introdotti in Italia i C.I.E. (ex C.P.T. della legge Turco-Napolitano) sono le continue vessazioni, maltrattamenti, molestie perpetrati da forze di polizia e personale di servizio all'interno del Centro.

**Cos'è la Concerta?** Una ditta di ristorazione che lucra sia all'interno della mensa universitaria grazie agli studenti, sia dentro il C.I.E., offrendo menu a base di riso in bianco e psicofarmaci calmanti o cibo avariato ai migranti detenuti; **per fornire questo "servizio", lo Stato paga alla Concerta di Bologna 72 euro al giorno per detenuto, mentre noi ci rendiamo complici di questa speculazione pagando un pranzo 7 euro, in media.**

**Qual'è la responsabilità dell'Alma Mater?** Appaltare ditte come la Concerta o la Sodexho, che traggono cospicui profitti dalle strutture detentive dello Stato, senza informare gli stessi studenti a cui pretende di fornire servizi degni di un "Ateneo d'eccellenza". **È ovvia la connivenza di Alma Mater Studiorum e aziende come la Concerta con il razzismo istituzionalizzato e bipartisan rappresentato dai C.I.E: ThyssenKrupp e Bayer nella Germania Nazista sono un azzecato termine di paragone.**

**Quale ruolo possono giocare gli studenti?** Boicottare la mensa universitaria fino a che l'Ateneo continuerà ad appaltare aziende che lucrano sulla vita e la libertà dei detenuti; rifiutare di investire parte della borsa di studio per la fruizione dei pasti offerti dalla mensa universitaria.

**Queste informazioni non passano attraverso la stampa ufficiale, tocca a noi lacerare il velo di indifferenza che cela questa spregevole vergogna: lager nelle nostre città!**

*Dentro in sciopero, fuori in lotta*